



Narrare i gruppi

*Etnografia dell'interazione quotidiana
Prospettive cliniche e sociali*

ISSN: 2281-8960

Narrare i gruppi. *Etnografia dell'interazione quotidiana. Prospettive cliniche e sociali* è una Rivista che si occupa di narrazione e di gruppi. I contributi che ospita si rifanno ad un approccio multidisciplinare: dalle scienze psicologiche, all'antropologia e alle scienze sociali declinate nelle loro diverse sfumature e correnti di pensiero.

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006

Indirizzo web: www.narrareigruppi.it - Direttore responsabile: Giuseppe Licari

Valutazione ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) rivista scientifica in fascia A per l'Area 11- Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Presentazione Rivista

Narrare i gruppi. *Etnografia dell'interazione quotidiana. Prospettive cliniche e sociali* è una Rivista che si occupa di narrazione e di gruppi. I contributi che ospita si rifanno ad un approccio multidisciplinare: dalle scienze psicologiche, declinate nelle loro diverse sfumature e correnti di pensiero, all'antropologia e alle scienze sociali. I concetti da cui muove la nostra iniziativa sono quelli di complessità e pluralità della conoscenza, nel rifiuto della ricerca di una qualche verità nascosta, oggettiva, razionale, misurabile. La nostra apertura è orientata al vasto e variegato panorama che si usa sbrigativamente indicare come "postmoderno".

Il nostro interesse verte principalmente sul ruolo del linguaggio e della narrazione nelle relazioni umane. Il tentativo è quello di spostare l'attenzione dalle investigazioni *dentro* e *intorno* alla *cosa* uomo alla lettura ed alla scrittura delle interazioni. In questa direzione intendiamo il *narrare* come l'approccio che propone protagonista assoluto il dialogo per la sua valenza costruttiva mettendo in gioco la soggettività nella sua essenziale dimensione plurale. Una soggettività che, di parola in parola, si svol-

ge nelle azioni, nelle decisioni, nelle modalità di aggregazione, nel complesso degli eventi umani da considerare non tanto oggetti da misurare, soppesare, dimostrare secondo una logica falsificazionista, ma discorsi, co-narrazioni che attendono di essere ulteriormente comprese, reinterpretate, risignificate nelle movenze di un articolato gioco ermeneutico, perennemente aperto, insaturo. Il nostro lavoro *si svolge in una situazione complessa di narrazione della narrazione: nella vita, nelle scienze umane, nel pensarci su in sostanza* (Lo Verso).

La nostra convinzione è che sia l'individuo a costruire attivamente la propria identità mutuando il proprio senso di sé dall'appartenenza ai diversi gruppi di riferimento. E così multi-appartenenze a gruppi differenti tra loro fanno del soggetto post-moderno un attore impegnato sulla scena a costruire e mantenere vivo un racconto, una narrazione coerente (o meno) che faccia da legame tra la propria identità e le diverse rappresentazioni di sé che gli altri, i membri dei gruppi frequentati, continuamente gli rimandano. Il gruppo è per noi, dunque, il luogo privilegiato, se non esclusivo, della narrazione dialogica. Esso è la stessa dialogicità narrante. Riconosciamo nei gruppi il segno di una cultura che *ha come base il pluralismo e quindi la convinzione che tutto è convenzionale e dunque può essere cambiato* (Spaltro). È proprio nel farsi gruppo che la soggettività si attua nella speranza di costruire l'autentica narrazione di sé *come diritto alla differenza, alla variazione, alla metamorfosi* (Vattimo).

Narrare i gruppi. Etnografia dell'interazione quotidiana. Prospettive cliniche e sociali intende approfondire, attraverso la presentazione di articoli, studi e ricerche di alta qualità, alcuni motivi della narrazione dei/nei/tra i gruppi quale discorso in grado di rendere ragione del nodo soggettività/oggettività in molteplici ambiti relazionali.

La Rivista si rivolge a tutti gli operatori interessati dalle tematiche affrontate, a studenti, ricercatori e studiosi, con lo scopo di diffondere conoscenze, esperienze e informazioni e promuovere lo scambio e il confronto tra quanti sono impegnati in ricerche e interventi affini ai temi ospitati.

Journal Presentation

Narrare i gruppi. Etnografia dell'interazione quotidiana. Prospettive cliniche e sociali. [*Narrating Groups. Ethnography of Everyday Interaction. Clinical and Social Perspectives*] is a scientific Journal that deals with narration and groups. The contributions it hosts are based on a multidisciplinary approach: from psychological sciences, declined in their different shades and currents of thought, to anthropology and social sciences. The concepts our initiative starts from are those of complexity and plurality of knowledge, rejecting the search for some hidden, objective, rational, measurable truth. Our opening is oriented to the vast and varied landscape that as a rule is summarily indicated as "postmodern".

Our interest is mainly focused on the role of language and narration in human relations. It is an attempt to divert attention from investigations *in* and *around* the *thing* "man" to reading and writing interactions. In this direction, *narrating* means to us the approach which proposes the dialogue as absolute protagonist for its constructive value calling upon subjectivity in its essential plural dimension. A subjectivity that, word by word, takes place in actions, decisions and aggregation forms, in the whole series of human events to be considered not so much objects to measure, weigh, demonstrate according to a falsificationist logic, but as speeches, co-narrations that need to be further understood, reinterpreted, given a new meaning in the movements of an articulated, always open, unsaturated hermeneutic game. Our work *takes place in a complex situation of narration of the narration: in life, human sciences, to sum up in thinking about it* (Lo Verso).

Our belief is that the individual is actively building his or her own identity borrowing the sense of his or her own self from belonging to different reference groups. So multiple memberships to different groups make the postmodern subject an actor on the scene committed to build and maintain a story, a more or less coherent narration which should serve as a link between his or her identity and the different representations of him- or herself that other people, the members of the attended groups, constantly refer him or her to. The group is therefore for us the privileged, if

not the exclusive place, of the dialogic narrative. It is a narrating dialogic element itself. We recognize in groups the sign of a culture which *is based on pluralism and so the belief that everything is conventional and can therefore be changed* (Spaltro). It is precisely in becoming group that subjectivity comes true in the hope of building an authentic narration of oneself *as the right to difference, variation, metamorphosis* (Vattimo).

Through the submission of high quality articles, studies and research, ***Narrare i gruppi. Etnografia dell'interazione quotidiana. Prospettive cliniche e sociali*** intends to thoroughly study some of the reasons for the narration of / in / between groups as a speech which can account for the node subjectivity / objectivity in many relational areas.

The Journal is aimed at all professionals interested in the issues addressed herein, students, researchers and scholars, with the purpose of spreading knowledge, experience and information and promote exchange and confrontation among the people engaged in research and interventions related to the themes hosted.